

e ancora adesso
a lui mi rivolgo
che di saperlo là
e a non vederlo
non mi lamento

domenica 22 dicembre 2002
17 e 55
cocciano

che fino a qui
di quanto a vegetare e di quanto ad evocare
han fatto combutta

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 20
cocciano

che mille volte d'altro
di stesso ceppo
la fiducia
alla domanda mia
senza ch'informa
avverto la risposta

domenica 22 dicembre 2002
17 e 56
cocciano

e sono stato io
che a non capir delle risorse
dell'atmosfera dentro la pelle
m'ho fatto figlio

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 21
cocciano

a tornar me
richiamo lei
che per un po'
so' stato in scena

domenica 22 dicembre 2002
23 e 28
cocciano

di quel che dico e quel che faccio
'sì poca cosa
a confrontar con quanto a non sapere
dentro mi gira

lunedì 23 dicembre 2002
23 e 12
cocciano

a non capir primordi* suoni
dell'echeggiare loro
vado a servizio

(*della vita vegetativa)

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 15
cocciano

che gran presunzione
fu quella mia
che a desinar* soltanto
di tutto il contenuto
a titolar d'autore
m'ebbi d'ingrosso

(*a dar la sola desinenza)

lunedì 23 dicembre 2002
23 e 15
cocciano

che di risorsa mia a temere
l'ho fatta signora

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 16
cocciano

padre nostro che sei d'immenso
che fanfarone* sono
e sono stato

(*di suonar grancassa)

lunedì 23 dicembre 2002
23 e 16
cocciano

che di servire i desideri
ed anche i rifiuti
ormai
fa tutto da sola

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 17
cocciano

che di passar solo pel corpo
ora mi tocca
che poi
le cose
son tutte qua

martedì 24 dicembre 2002
17 e 27
cocciano

e sono qui guardingo
che a me
ritaglio spazi

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 18
cocciano

che dalla porta all'universo
sono affacciato
e di mirabolanti spazi
solo i racconti

martedì 24 dicembre 2002
17 e 28
cocciano

e con la sabbia
faccio ripari
e dentro
tanti amuleti

lunedì 23 dicembre 2002
21 e 19
cocciano

che il massimo ad ottenere
è pace
qua dalla porta

martedì 24 dicembre 2002
17 e 29
cocciano

di giri della mente
son sempre qua
sull'uscio
verso tutte le cose

martedì 24 dicembre 2002
18 e 06
cocciano

che di complementarità
d'unico oggetto
siamo due storie

martedì 24 dicembre 2002
18 e 51
cocciano

ma quanto manco
non son le cose
ma chi le cose
le riceve

martedì 24 dicembre 2002
18 e 07
cocciano

e quel d'ognuno
dentro la pelle
a circular di mente
pericolar dell'altro
lo fa ladro

martedì 24 dicembre 2002
18 e 52
cocciano

son stanco del giochetto
che il massimo che posso
è pace dentro a tutti

martedì 24 dicembre 2002
18 e 08
cocciano

e fino a qua
di ritrovar la pace
gioco dell'oca ho fatto

martedì 24 dicembre 2002
19 e 30
cocciano

ma poi
cosa ci fo

martedì 24 dicembre 2002
18 e 09
cocciano

ma poi
cos'è che c'è
d'oltre la pace

martedì 24 dicembre 2002
19 e 31
cocciano

che qui sull'uscio
resto
anche se in pace

martedì 24 dicembre 2002
18 e 10
cocciano

da qui
non vedo nulla

martedì 24 dicembre 2002
19 e 32
cocciano

che a utilizzar la dote
senza saperla
dentro d'ognuno
è nata babele

martedì 24 dicembre 2002
18 e 48
cocciano

ch'ora m'accorgo
che sempre e solo quella
dietro ogni mossa
finalità m'ho perseguito

martedì 24 dicembre 2002
19 e 33
cocciano

che il corpo mio
s'è fatto uscio
che poi
oltre la pelle
di semovenza sua
non vado

martedì 24 dicembre 2002
18 e 49
cocciano

di quel che d'evocato faccio pensiero
che poi
primordia* vita (*vegetativa)
m'illude reale

martedì 24 dicembre 2002
20 e 47
cocciano

e ad incontrar ch'incontro
di semovenza entrambi
sopra le cose
siam sovrapposti

martedì 24 dicembre 2002
18 e 50
cocciano

e vuoi vedere
ch'è sua eccellenza
vita primordia* (*vegetativa)
che d'esser scomodata
rumore rende
e me che so' imbecille
l'ho fatta divenir regina

martedì 24 dicembre 2002
20 e 48
cocciano

piccole storie
che d'avvertir segni d'umore
fan d'importate

martedì 24 dicembre 2002
23 e 45
cocciano

non c'è da far la gara
che a funzionar di vegetale
d'evocazione
nulla si doglie

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 30
cocciano

e gioco con le carte
e la vittoria
che d'altrimenti è persa

martedì 24 dicembre 2002
23 e 46
cocciano

del mondo evocativo è l'avarizia
seppur la forza prende
dal modo vegetale

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 31
cocciano

e d'umoralità
si contrassegna
che a perdere
dell'umoralità
odo i segnali

martedì 24 dicembre 2002
23 e 47
cocciano

che il mondo vegetale
è lì tranquillo
ma d'evocar le scene al passaggio
di sottrazione faccio
e inganno

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 32
cocciano

e cosa importa a me della partita
ma al transitar della sconfitta
dentro s'accende
e a disegnar quanto si manca
a me racconto
una vittoria

martedì 24 dicembre 2002
23 e 48
cocciano

che del differenziar scene evocate
a strumentar del vegetale
scorre concerto

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 33
cocciano

e a perdere anche quella
ancor di più
monta l'umore

martedì 24 dicembre 2002
23 e 49
cocciano

che poi
a richiamar d'altri evocati
colpe rimando
oppure pregi

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 34
cocciano

che di strumento vegetale
emergono suoni

martedì 24 dicembre 2002
23 e 50
cocciano

che di ficcar dell'attenzione avanti
e a non trovar la condizione adatta
monto equazione
e visceral rumore
ancora sorge

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 35
cocciano

che poco o tanto l'argomento
esso voluma
sempre d'uguale

martedì 24 dicembre 2002
23 e 51
cocciano

e stavo in pace dentro
ma a ritrovar quanto m'attende dopo
tutto è diverso

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 36
cocciano

e questo è giusto
che a far da cannocchiale
è gran strumento

martedì 24 dicembre 2002
23 e 52
cocciano

che di trovarmi d'altro
quanto d'adesso
perdo

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 37
cocciano

che d'evocar le storie
e di sfasar di scene a sovrapporre
nasce emozione
e d'ignorar cos'è ch'avviene
di ritornar di pace
cerco altre scene

mercoledì 25 dicembre 2002
9 e 38
cocciano

che di partir d'evocazione
storia s'avvia
che ad incontrar
tra dentro e fuori e dentro
l'interruzioni
di strumentar di vegetale
partono i suoni

mercoledì 25 dicembre 2002
12 e 30
quarto miglio

e di giustificicar del suo vociare
esso m'avverte
che della storia in corso
mancano i pezzi

mercoledì 25 dicembre 2002
12 e 32
quarto miglio

che qui
a non aver capito niente
di quel brusio fino a valanga
imbasto un nuovo dramma

mercoledì 25 dicembre 2002
12 e 33
quarto miglio



mercoledì 25 dicembre 2002

griglia di mente
ch'attraversar da dentro a fuori e ancora dentro

giovedì 26 dicembre 2002
9 e 05
montecompatri

griglia costrutta
ch'ognuno poi
a navigar di semovenza l'universo
sempre racchiude

giovedì 26 dicembre 2002
9 e 08
montecompatri

e di trovarmi
ch'anche la tua
di contemporaneità
mi trovo intorno

giovedì 26 dicembre 2002
9 e 09
montecompatri

che poi
la griglia ognuno
staglia all'intorno
e di coincidenza
aggiusta le cose

giovedì 26 dicembre 2002
9 e 11
montecompatri

che mille griglie stagliate
d'unico ambiente
a divenir
rende tutto babele

giovedì 26 dicembre 2002
9 e 13
montecompatri

che d'expressor di specchio
ad animar di manifesto
nessuno cerca

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 33
cocciano

di tutto questo
stagliar finale
e di ragione
nulla mi trovo

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 04
cocciano

che d'avvertire sé senza la voce
ad incontrar ch'incontra
d'evitar l'annegamento
prende espressione

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 34
cocciano

disordine soltanto
e d'esso
qual volta
è coincidenza

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 05
cocciano

e d'abiti s'espone
che chi l'incontra
di sé presenza
abbia ad attorniar 'n'accèta scena

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 51
cocciano

ch'essa non conta
che di casualità d'incontro
soltanto torna

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 06
cocciano

ed a vestir prende di tutto
mura dipinte
stoffe cucite
e duttilati* ferri

(*altri manufatti)
giovedì 26 dicembre 2002
11 e 52
cocciano

ma poi d'ognuno
d'esser totale
trovo il principio

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 07
cocciano

e sono qui
che a navigar gl'incontri
vesto figure

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 56
cocciano

ma dell'assurdo
torno incapace

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 08
cocciano

e me
d'assurdo dentro
vago d'ignaro
a domandar ritorno

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 58
cocciano

che d'incontrar uomo con uomo
quanto ritrovo
di macchinar dell'homo
è l'unico esporre

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 24
cocciano

ma quel che trovo intorno
resta costante
se pur lo spiego
nulla si cambia

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 22
cocciano

di palestrar nefando
quanto s'avverte ognuno
è solo offesa

giovedì 26 dicembre 2002
11 e 32
cocciano

ma a chi vado parlando
se chi m'incontro
nulla di sé
sa di poter esporre

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 23
cocciano

che gran timore
in egli nasce
e di forzar d'essere vero
d'impedimento
dentro gl'espande

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 24
cocciano

che poi
quand'ero a farla
a ripararsi ognuno
era nel canto*

(*in un angolo)
giovedì 26 dicembre 2002
17 e 21
cocciano

e sono qui
e lui è d'altrettanto
ma quel che a dialogar s'emerge
di rapportare gl'abiti
e pel rispetto d'essi
resta di regno

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 25
cocciano

adesso so
che della chiave
son me d'attesa
che poi
s'anche per loro
è d'altro tempo

giovedì 26 dicembre 2002
17 e 22
cocciano

e me
ed anche lui
di che diversità
siam costrizione

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 30
cocciano

che dei ripari fatti tra loro
e d'esser fuori ancora da dentro
giran tra i giri
come fin qui
a motivar le mosse
m'ho fatto anch'io

giovedì 26 dicembre 2002
17 e 23
cocciano

che di nefanda spece
ognuno dentro
di sé
nasce il timore

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 31
cocciano

strumento a me disposto
ben funzionante è stato ed è
ma a non aver capito quanto le parti
da quando al comparir dell'emozioni
vado sperduto

giovedì 26 dicembre 2002
18 e 55
cocciano

e ad incontrar quanto incontrato
ognuno dentro
e solitario
crede la vita

giovedì 26 dicembre 2002
12 e 32
cocciano

e 'sì
ch'è stata chiara e forte
l'impressione
che ancora adesso
son sprovveduto

giovedì 26 dicembre 2002
18 e 56
cocciano

vita passata
e a quale scopo
l'ho compiuta

giovedì 26 dicembre 2002
17 e 19
cocciano

dallo strumento mio
d'esser gabato
a interpretar so' andato
sbagliato

giovedì 26 dicembre 2002
18 e 57
cocciano

e d'essere dei loro
e di trovar la chiave
che tutti
sembrava volesse

giovedì 26 dicembre 2002
17 e 20
cocciano

scene di mente
che a interferir figure e sentimenti
disposto fanno ad intelletto

giovedì 26 dicembre 2002
18 e 58
cocciano

che quando all'emozioni fui di presente d'argomentar diverso prese da dentro ed i fantasmi nacqui	giovedì 26 dicembre 2002 18 e 59 cocciano	che di complementarità veniva fatta con pochi pezzi quelli da fuori adesso che tutti gl'altri di riflussar d'interno eran da prima rimasti al corso	venerdì 27 dicembre 2002 0 e 24 cocciano
ma quanto accadde allora era pur giusto che d'ingrandir le conoscenze in mente a interferir si giunse le prime storie apprese	giovedì 26 dicembre 2002 19 e 00 cocciano	che di mancar complementarità di tal volume dentro era a cadere	venerdì 27 dicembre 2002 0 e 25 cocciano
che fino a lì a contener soltanto piccoli eventi a interferir faceva solo esigenze	giovedì 26 dicembre 2002 19 e 01 cocciano	che di salir di molto del vegetare il suono era invasione	venerdì 27 dicembre 2002 0 e 26 cocciano
che di bagaglio mio d'evocazione a divenir colmo anche del tempo a uscir da storia in corso con gl'astanti precipitar di nulla era infinito	giovedì 26 dicembre 2002 19 e 23 cocciano	che a non capir di mio di quanto a decadere complementarità di flusso solo evocate cadean fantasma uno sull'altro	venerdì 27 dicembre 2002 0 e 27 cocciano
che adesso ad incontrar quei bimbi ch'hanno paura di come l'emozione nasce e lo sgomento segue chiaro m'appare	giovedì 26 dicembre 2002 19 e 24 cocciano	che di girare sempre di mente spazio s'aggiunge e aggiunge	venerdì 27 dicembre 2002 17 e 52 cocciano
di ritornar da capo quando d'allora senza saperlo ad evocar di quanto intorno dal mio passato montavo il presente	venerdì 27 dicembre 2002 0 e 21 cocciano	tempo del tempo e sono qui	venerdì 27 dicembre 2002 18 e 10 cocciano
		tratto di homo ad essere uomo	venerdì 27 dicembre 2002 18 e 11 cocciano
		homo da homo vita che scorre a sequenziar unico ambiente	venerdì 27 dicembre 2002 18 e 12 cocciano

che a strumentar palestre
d'unica fila
celle pel tempo

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 13
cocciano

che di lottar con la vetezza d'esso
a costruir la conoscenza
in esso pongo

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 12
cocciano

e d'accoglienza
tratto per tratto
d'unica anima
all'universo
fa da finestra

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 14
cocciano

e di contemporaneità di mille homini
di semoventi piante
d'essere in esse
restiam sepolti

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 13
cocciano

figlio di padre
che a divenire padre
genera figlio

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 15
cocciano

e di guardar negl'occhi
l'homo di fronte
di me
chiedo la vista

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 15
cocciano

homo a generare homo
cella a generare cella

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 16
cocciano

il tempo della vita
che fabbrica d'homo
a me
s'apre a finestra

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 25
cocciano

che di sganciar d'essere guida
fino d'allora
vado a rimorchio

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 27
cocciano

spettacolar
sono di fronte
che di ficcar le braccia
posso anche intervenire

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 26
cocciano

dentro nel pozzo
son capitato
che d'essere al bordo
m'ho lasciato

venerdì 27 dicembre 2002
18 e 29
cocciano

ma di capire il giro
m'ho perso il passo
che a ritardar di mille anni
di fermar tutto
la risalenza cerco

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 27
cocciano

tratto del tempo
che d'essere dentro d'homo
so' testimone d'esso

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 10
cocciano

e come posso chiedere a te
se a chiedere a me
son senza contatto

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 38
cocciano

e quanti prima e quanti dopo
d'homini a sequenza
ad ospitar so' stati
ed anche saranno

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 11
cocciano

e pur son qua
che d'homo
la trasparenza avverto
a intorno

venerdì 27 dicembre 2002
19 e 39
cocciano

che di sperar d'esser contatto feci l'amore	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 40 cocciano	che di scoprire m'inoltro a riveder del corpo mio la sua fattura	sabato 28 dicembre 2002 1 e 35 cocciano
voci ch'ascolto dentro ma di parlar non so come si fa	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 41 cocciano	padre nostro che sei d'immenso me ed ognuno	sabato 28 dicembre 2002 1 e 36 cocciano
e fu d'isolamento quando d'allora volli provare	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 42 cocciano	dalla mia parte parla e del racconto di me non c'è presenza	sabato 28 dicembre 2002 9 e 15 montecompatri
e di parlare a te griglie di mente poi m'han fatto la forma	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 43 cocciano	in quel ch'espone da dentro di me che son di fronte manca gran parte	sabato 28 dicembre 2002 9 e 18 montecompatri
che a non saper passar diretto m'accorgo degli sgorbi	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 44 cocciano	e a me cos'è che tanto importa che poi a capir di limitar concetto suo m'è chiaro	sabato 28 dicembre 2002 9 e 22 montecompatri
e a non capir io stesso di gran sconcerto prende l'andare e fo lo spettatore	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 45 cocciano	di puntamento mio è quanto importa che di tradire suo mi giunge volta per volta	sabato 28 dicembre 2002 9 e 23 montecompatri
che poi quando tutto si ferma resto isolato	venerdì 27 dicembre 2002 19 e 50 cocciano	non è avvenuto mai quanto ho creduto e marcia avanti e marcia indietro di zampillar soltanto ero d'affido	sabato 28 dicembre 2002 9 e 25 montecompatri
padre nostro che sei d'immenso d'essere qua e di passar costante e lieve l'orizzonte sono	sabato 28 dicembre 2002 1 e 31 cocciano	ch'ognuno d'altrettanto a non saper di sé cerca dall'altro	sabato 28 dicembre 2002 9 e 26 montecompatri

di gran distanza tra l'esistenza propria e la lettura d'essa a cognizione	sabato 28 dicembre 2002 9 e 28 montecompatri	e ad incontrar ch'incontro massa m'appiglia che di cacciare oppur d'avvicinare m'affido solo al palato	sabato 28 dicembre 2002 14 e 53 cocciano
ipotesi diversa feci che di comunità d'ambascia a riservar luogo di pace era tra noi	sabato 28 dicembre 2002 9 e 29 montecompatri	d'essere in plancia d'homo comincio a capire ma poi dov'è che son diretto	sabato 28 dicembre 2002 17 e 55 cocciano
d'entrar di strade strette sembrava che d'ignorar quanto gl'umori* ero bloccato elle figure	(*di vita vegetativa) sabato 28 dicembre 2002 13 e 49 cocciano	falsi traguardi che degli sguardi loro l'ho tutti seguiti	sabato 28 dicembre 2002 17 e 56 cocciano
che di raccogliere pezzi a non guardar che fosse a ricercare e cosa ad incollare solo al finale fu l'attenzione	sabato 28 dicembre 2002 13 e 50 cocciano	di soggezione mia che macchina d'homo a me trovo disposta	sabato 28 dicembre 2002 17 e 57 cocciano
che di primordio* funzionare a non aver fatto d'esso la figura fu trasparenza e a me non annotava	(*vita vegetale) sabato 28 dicembre 2002 13 e 51 cocciano	che a non saper di mie ragioni di qua e di là so' andato in mille gare	sabato 28 dicembre 2002 17 e 58 cocciano
di ritrovar differenzial materia calce fa malta e non solo la ghiaia	sabato 28 dicembre 2002 13 e 56 cocciano	ora son fermo e guardo intorno e quanto dentro va rispondendo	sabato 28 dicembre 2002 17 e 59 cocciano
che a cementar sasso con sasso fa la scultura	sabato 28 dicembre 2002 13 e 57 cocciano	e d'osservar mi resto in plancia ma della barra* non trovo segno	(*di manovra del timone) sabato 28 dicembre 2002 18 e 00 cocciano
dell'umoral* prestigio e poi anche il contrario che massa fatta d'ignoro solo il sapore è avvertito	(*di vita vegetativa) sabato 28 dicembre 2002 14 e 52 cocciano	della chiglia il solco cogl'occhi scorro e a dritta e a manca avverto virate	sabato 28 dicembre 2002 18 e 01 cocciano

e d'esser circondato d'orizzonte
d'aver salpato
e a navigar fin dove
nulla ricordo

sabato 28 dicembre 2002
18 e 02
cocciano

di ritrovar la voce del campo
faccio fortuna
che poi
non so neanche perché

sabato 28 dicembre 2002
19 e 04
cocciano

e di giocar la ruota
vado a rischiare
spiccioli alla sorte

sabato 28 dicembre 2002
19 e 05
cocciano

batiscafo alla fonda
e a non capir perché son qua
che ad esplorar fondali
era soltanto il porto

sabato 28 dicembre 2002
19 e 06
cocciano

che di giocar di menti
nefanda schiera
vola confusa

sabato 28 dicembre 2002
19 e 39
cocciano

a riscattar dell'esistenza propria
che a ritrovar sé stesso d'homo
s'è perduta

sabato 28 dicembre 2002
19 e 40
cocciano

e tu mi sei di fronte
e a te sono di fronte
che a brandeggiar quanto la mente
ognuno incontra l'altro

sabato 28 dicembre 2002
19 e 41
cocciano

a risonar note da fuori
che dentro
strumento vegetale
risponde

sabato 28 dicembre 2002
23 e 08
cocciano

differenziar
che note a sequenza
di balenar d'umore
chiamano anche le scene

sabato 28 dicembre 2002
23 e 09
cocciano

ed i profumi
ed anche i colori
così come si fanno le scene

sabato 28 dicembre 2002
23 e 10
cocciano

di tal portento è l'homo
e me
d'esserne dentro
cosa mi faccio

sabato 28 dicembre 2002
23 e 14
cocciano



sabato 28 dicembre 2002

percorsi in mente
e i varchi

domenica 29 dicembre 2002
8 e 30
cocciano

varchi d'attratto
e varchi di respinto
spazi d'oltre

domenica 29 dicembre 2002
8 e 31
cocciano

strade che vedo
e spazi ch'aspetto

domenica 29 dicembre 2002
8 e 32
cocciano

e quel che feci e quel che dissi
dentro le pelli loro
e a loro stessi
era mancante

domenica 29 dicembre 2002
8 e 40
cocciano

a rimanere qui
sarebbe per sempre

domenica 29 dicembre 2002
8 e 33
cocciano

di mille macchie intorno
e solo d'esse
era dovuto

domenica 29 dicembre 2002
11 e 08
cocciano

di quel ch'ho conosciuto
non so che farne
che a disegnare me
ancora mancano i pezzi

domenica 29 dicembre 2002
8 e 34
cocciano

sassi libratì
senza cemento

domenica 29 dicembre 2002
11 e 09
cocciano

che quanto m'ho incontrato
ormai
soggetto rende
e non mi può bastare

domenica 29 dicembre 2002
8 e 35
cocciano

e da una macchia all'altra
nulla s'unisce

domenica 29 dicembre 2002
11 e 10
cocciano

che ad animale nella scena
di solo quanto d'essa
chiede

domenica 29 dicembre 2002
8 e 36
cocciano

configurar di storie
andavo facendo
e dei cementi ai ponti
nulla ponevo

domenica 29 dicembre 2002
11 e 11
cocciano

dei panorami intorno
faccio membrana
e tutti quelli dentro
son movimenti d'esso

domenica 29 dicembre 2002
8 e 37
cocciano

che d'intervallo ai sassi
a rimaner di stallo
sempre m'ho fatto

domenica 29 dicembre 2002
11 e 12
cocciano

e a riveder coloro
di quel che s'hanno dentro
è solo vita d'ambiente

domenica 29 dicembre 2002
8 e 38
cocciano

di star con lei
erano i ponti

domenica 29 dicembre 2002
11 e 20
cocciano

che d'aver visto uno alla volta
qualsiasi d'altro
d'inesistenza
m'hanno respinto

domenica 29 dicembre 2002
8 e 39
cocciano

e lei di me
son divenuto
che di partir da qua
posso dovunque

domenica 29 dicembre 2002
11 e 21
cocciano

ma nella nostalgia
ancora mi manco
che quando lei inventai
senza figura ero con lei

domenica 29 dicembre 2002
11 e 22
cocciano

e mille volte l'ho provato
che il vegetar d'amore
d'essere
ero alla vita

domenica 29 dicembre 2002
11 e 23
cocciano

che a maturar l'inizio
di vincolar fra noi
poi
a praticar le scene
è gran dolore

domenica 29 dicembre 2002
13 e 07
cocciano

d'attimi infiniti
tanti n'ho vissuti
poi le promesse

domenica 29 dicembre 2002
11 e 24
cocciano

di vegetar purezza
son le radure

domenica 29 dicembre 2002
13 e 08
cocciano

che a ritrovare gl'occhi
d'affollamento
tornava la mente

domenica 29 dicembre 2002
11 e 25
cocciano

boschi d'idee
e le savane d'esse
fino ai deserti

domenica 29 dicembre 2002
13 e 09
cocciano

d'attimo infinito
che d'essere in homo
nulla mi chiede

domenica 29 dicembre 2002
11 e 26
cocciano

e a catenar la mente
vado a romita

domenica 29 dicembre 2002
13 e 10
cocciano

di vegetar diretto
ch'è gravitar* dal centro

(*gravitazione)
domenica 29 dicembre 2002
12 e 04
cocciano

malcoltivate menti
di nefandezza
trovan gli scontri

domenica 29 dicembre 2002
13 e 11
cocciano

che poi
d'accrescersi intelletto
di gravitar* divenne
tangenza

(*gravitazione)
domenica 29 dicembre 2002
12 e 05
cocciano

a ritornar lì intorno
che di cablato senno*
giunge al passaggio

(*processar vegetativo)
domenica 29 dicembre 2002
14 e 43
cocciano

e fame e sete e freddo
a trovar cibo acqua e calore
dentro la pelle
è pace

domenica 29 dicembre 2002
12 e 13
cocciano

di quel passaggio
è il gran segreto
che di far conto di niente
tutto
è secondo

domenica 29 dicembre 2002
14 e 44
cocciano

primordi segni*
e gravità* vitale

(*di vita vegetativa)
(*gravitazione)
domenica 29 dicembre 2002
12 e 14
cocciano

che di partir da lì
è ritornar prima degl'occhi

domenica 29 dicembre 2002
14 e 45
cocciano

a confinar da quell'istante
da te
resto disgiunto

domenica 29 dicembre 2002
13 e 06
cocciano

ma d'impedir
quando s'ignora
d'umori*
fa gran fucina

(*di vita vegetativa)
domenica 29 dicembre 2002
14 e 46
cocciano

e sacca si forma
che mille mostri dentro
di rabbia avventa

domenica 29 dicembre 2002
14 e 47
cocciano

che poi
quando sen vanno
è timorar che torni

domenica 29 dicembre 2002
14 e 48
cocciano

che ad evitar di nuova forma
a predisporre il campo
che mai più s'avvenisse

domenica 29 dicembre 2002
14 e 49
cocciano

e chi a pericolar mi porta
faccio violenza

domenica 29 dicembre 2002
14 e 50
cocciano

e sono qua
e di sparir di vegetale senno
resto intricato

domenica 29 dicembre 2002
14 e 51
cocciano

ma poi
ad incontrar compagna
tutto decade

domenica 29 dicembre 2002
14 e 52
cocciano

che a non saper di che si tratta
d'esercitar figura
scambia

domenica 29 dicembre 2002
14 e 53
cocciano

e fame e sete e freddo
e amore e cader giù
della primordia* vita
fanno le voci

(*vegetativa)

domenica 29 dicembre 2002
15 e 24
cocciano

e di scoprir
pezzo per pezzo
il corpo mio
sempre di più m'avverto

domenica 29 dicembre 2002
16 e 20
cocciano

e il funzionare suo
m'apre l'ascolto
che a disgiunzione
di me e d'homo
reciprocar complementare
a risonar
diviene intelletto

domenica 29 dicembre 2002
16 e 21
cocciano



a partir ragionamento
scena è scomposta
che di differenziar* d'addendi
mille piccoli umori*
fan nuvolaglia

(*vita evocativa)
(*vita vegetativa)

domenica 29 dicembre 2002
19 e 51
cocciano

e a non aver
scena ad intorno
sono di stallo

domenica 29 dicembre 2002
19 e 52
cocciano

che giusto modo di ragionar s'avviene
ma d'evocar la condizione
di volar senz'ali
prossimo avverto

domenica 29 dicembre 2002
19 e 53
cocciano

e di cader sono evocando	domenica 29 dicembre 2002 19 e 54 cocciano	di mille contratti fatti di fughe dovunque intorno ad incontrar di specchio sono racchiuso	lunedì 30 dicembre 2002 11 e 30 cocciano
che segni d'umore* a comandar mosse di dritto del mio cader fanno conferma	(*vita vegetativa) domenica 29 dicembre 2002 19 e 55 cocciano	ad incontrar fredde promesse che ad evocar progressi* d'umore dentro* sono di sale	(*progressioni evocative) (*da vita vegetativa) lunedì 30 dicembre 2002 11 e 31 cocciano
e torno agli appigli	domenica 29 dicembre 2002 19 e 56 cocciano	che a equilibrar di proprio stato la vita vegetale sente e risponde di tutti gl'umori del corpo	lunedì 30 dicembre 2002 12 e 55 cocciano
che a non saper del corpo mio m'affidai ad intorno	domenica 29 dicembre 2002 20 e 00 cocciano	che chimica del corpo a interferir parte per parte ed anche d'ambiente di fluttuar di mille stati penelope si compie	lunedì 30 dicembre 2002 13 e 01 cocciano
nuvoliar d'oscuro avanza e d'immediato cerco altrimenti	lunedì 30 dicembre 2002 10 e 19 cocciano		
ma di capir che cosa fosse mai sono andato	lunedì 30 dicembre 2002 10 e 20 cocciano		
di risonar di doppio spazio era l'evento che d'evocar la conclusione al nulla di vegetal strumento era il gran freddo	lunedì 30 dicembre 2002 10 e 21 cocciano		
che a divenir prossimo spazio e di trovar soggetto in esso differenziar s'andava con quanto d'altro di scena	lunedì 30 dicembre 2002 10 e 22 cocciano		
e di recuperar calore divenia pilota	lunedì 30 dicembre 2002 10 e 23 cocciano		

